

BORGIO MEDIEVALE DI TORINO – PARCO DEL VALENTINO SCHEDE SINTETICHE DELLO STATO ATTUALE

Inquadramento storico

Il 26 aprile 1884 si aprì a Torino nel Parco del Valentino l'Esposizione Generale Italiana Artistica e Industriale che si collocava nella scia delle grandi manifestazioni internazionali. Queste intendevano promuovere la produzione industriale ancora agli albori in Italia, prendono come modelli l'Esposizione di Londra del 1851 e quella di Parigi del 1878.

Si trattava di grandi eventi che fruivano di finanziamenti pubblici e che fondevano i caratteri della fiera-mercato tradizionale con quelli della mostra finalizzata alla presentazione di nuovi prodotti.

Queste manifestazioni, volte essenzialmente al futuro, all'innovazione, agli scambi di livello internazionale, erano però sempre corredate da padiglioni o strutture che illustravano la produzione artistica e architettonica dei secoli passati e delle più svariate civiltà.

Torino visse l'attesa dell'Esposizione del 1884 con grandi aspettative di rinascita economica per una città che aveva perso da due decenni il ruolo di capitale ed era in cerca di una nuova identità. Il successo dell'iniziativa fu notevole e ad esso concorse la presenza di un "padiglione" molto particolare: il Borgo e la Rocca medievali.

L'Esposizione torinese si propose di offrire una sezione artistico-architettonica e a questo scopo fu costituita la Sezione di Arte Antica, una commissione interdisciplinare formata da letterati, storici, artisti, architetti, archivisti, esperti di oggetti d'arte, che iniziarono a riunirsi nel gennaio del 1882, sotto la presidenza di F. Scarampi di Villanova, per elaborare un progetto di padiglione.

I modelli

Nella commissione furono chiamati a collaborare storici, tecnici, conoscitori e artisti, tra cui il facoltoso architetto di origine portoghese Alfredo D'Andrade, studioso dell'architettura italiana, in particolare di quella medievale.

Con l'ingresso nella Commissione di Alfredo D'Andrade fu definitivamente abbandonata l'idea di un padiglione che riprendesse stili architettonici di diverse epoche e regioni d'Italia, a favore di un progetto che si rifacesse ad un solo secolo (il Quattrocento) e ad un unico territorio culturale (la Valle d'Aosta e il Piemonte).

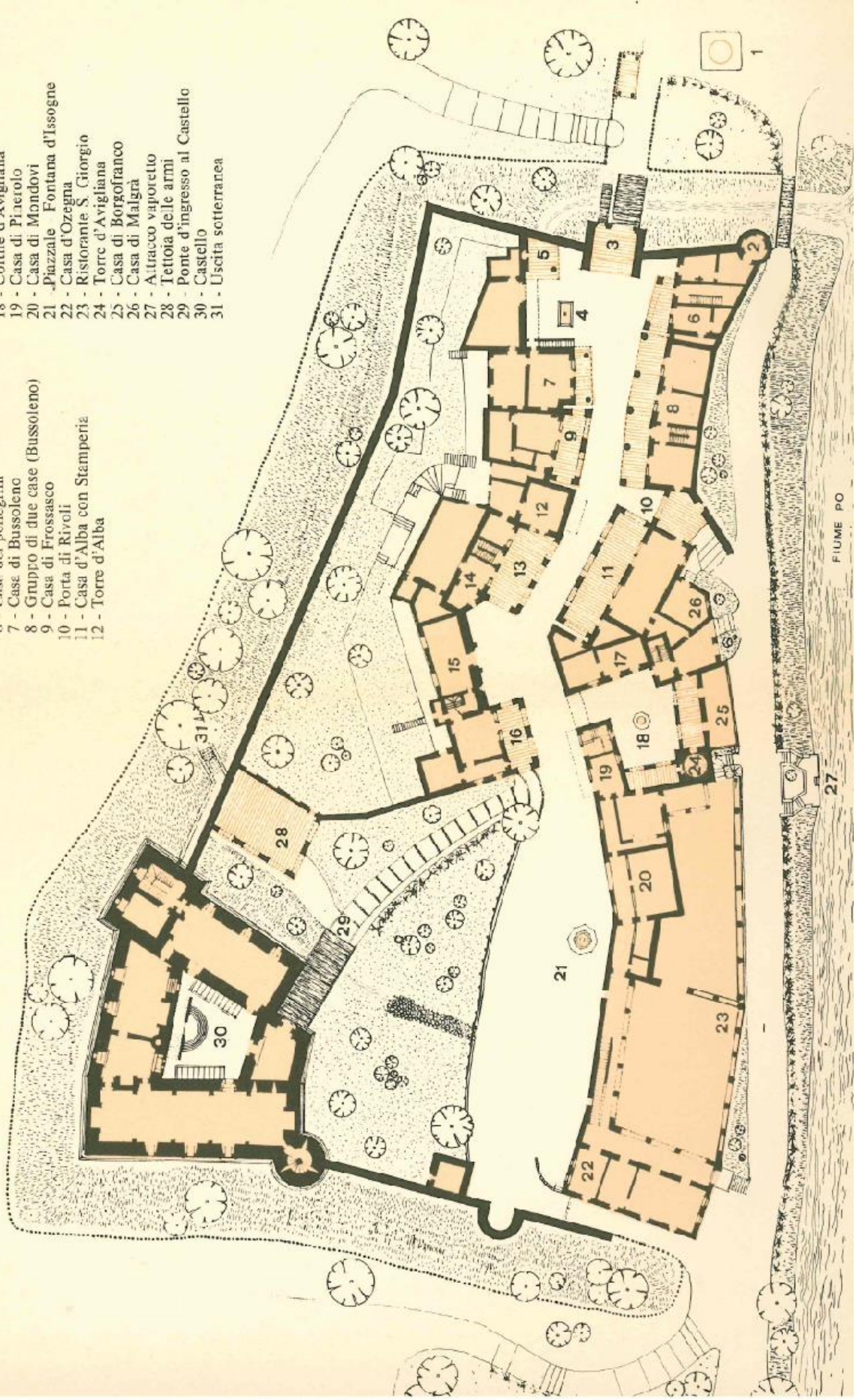
Iniziarono così le ricerche preliminari alla realizzazione del Borgo Medievale, costituito da un villaggio e un castello turrito. Prodotto d'invenzione nel suo insieme, ogni elemento architettonico, decorativo e di arredo del Borgo è riprodotto con precisione filologica da modelli originali del secolo XV, rintracciabili all'epoca in Piemonte e Valle d'Aosta, rilevati e studiati personalmente dai componenti della Commissione.

L'immane lavoro di reperimento e riproduzione dei modelli procedette a ritmo accelerato: il 12 dicembre 1882 si pose la prima pietra della Rocca (il castello), il 6 giugno 1883 si pose la prima pietra del Villaggio, il 27 aprile 1884 il Borgo venne inaugurato alla presenza dei sovrani d'Italia, Umberto e Margherita di Savoia.

PLANIMETRIA DEL BORGIO MEDIOEVALE

Torino - Valentino

- | | |
|------------------------------------|-----------------------------------|
| 1 - Croce di Fenis | 13 - Casa di Cuornè |
| 2 - Torre d'angolo | 14 - Bottega d'armi e d'ornamenti |
| 3 - Torre ingresso | 15 - Chiesa del Villaggio |
| 4 - Piazzetta con fontana | 16 - Casa d'Avigliana |
| 5 - Forno - Tettoia maniscalco | 17 - Casa di Chieri |
| 6 - Casa dei pellegrini | 18 - Cortile d'Avigliana |
| 7 - Casa di Bussoleno | 19 - Casa di Pinerolo |
| 8 - Gruppo di due case (Bussoleno) | 20 - Casa di Mondovì |
| 9 - Casa di Frossasco | 21 - Piazzale Fontana d'Issogne |
| 10 - Porta di Rivoli | 22 - Casa d'Ozegna |
| 11 - Casa d'Alba con Stamperia | 23 - Ristorante S. Giorgio |
| 12 - Torre d'Alba | 24 - Torre d'Avigliana |
| | 25 - Casa di Borgofranco |
| | 26 - Casa di Malgrà |
| | 27 - Altracco vaporetto |
| | 28 - Tettoia delle armi |
| | 29 - Ponte d'ingresso al Castello |
| | 30 - Castello |
| | 31 - Uscita sotterranea |



Il Borgo Medievale

Il Borgo Medievale di Torino rappresenta una testimonianza di museo all'aperto unica in Europa e un importante documento della civiltà figurativa del XIX secolo, caratterizzata dal recupero degli stili storici e dal consolidarsi di una nuova sensibilità verso il passato che porterà alla moderna cultura della conservazione e del restauro. Il Borgo è un insieme molto articolato di edifici, progettati e realizzati nel 1884 quale Sezione di Arte Antica dell'Esposizione per riprodurre un borgo feudale del XV secolo. Gli edifici, le decorazioni e gli arredi furono ripresi fedelmente da esempi piemontesi e valdostani del Quattrocento.

L'atmosfera che si respira fra le sue case è semplice e tutto è studiato per apparire assolutamente "vero". Grande cura e perizia furono posti nella scelta dei particolari costruttivi e vennero messi in atto tutti gli espedienti per ricevere il visitatore ed immerterlo in un mondo diverso rispetto all'ambiente circostante. L'unica strada del villaggio si sviluppa tutta a zig-zag per apparire più lunga e offrire sempre nuovi scorci al visitatore (ricordando che la conformazione delle strade nel medioevo assumeva carattere difensivo).

Oltre alla creazione di un luogo pittoresco e illusivo, la finalità che si ponevano gli ideatori del Borgo era innanzitutto didattica, educativa e di tutela del patrimonio storico-artistico piemontese e valdostano.

Come si legge nel Catalogo, interessava dimostrare che cos'è uno stile (nello specifico il gotico) e come esso permei di sé tutti gli aspetti della vita materiale di un'epoca, nel salvaguardare la qualità dell'artigianato tradizionale e incentrare l'attenzione su un patrimonio architettonico e decorativo del territorio pedemontano, che già all'epoca si avvertiva in pericolo per le rapide trasformazioni portate dalla produzione industriale.

Sulla via che percorre il villaggio si aprono alcune botteghe. La presenza delle botteghe era finalizzata a valorizzare l'artigianato tradizionale di qualità in un momento in cui l'avviato processo di industrializzazione ne metteva in forse la sopravvivenza.

Caratteri architettonici e compositivi

Il Borgo si compone di due parti: il villaggio, lungo le rive del Po, e il castello fortificato, sito su un'altura costruita appositamente per sopraelevarne la posizione e renderla dominante rispetto alla parte bassa dell'abitato. Il Castello voleva rappresentare la dimora del signore e, a differenza delle altre costruzioni del Borgo, era arredato e visitabile all'interno. Non uno schermo affacciato sulla via, come le case, ma un edificio molto più complesso, nella metodologia costruttiva come nella ricchezza dell'arredo interno. Mentre la Rocca, infatti, fu costruita per durare nel tempo, il villaggio fu destinato alla demolizione, una volta che la manifestazione fosse terminata.

Il risultato ridente e pittoresco della composizione scenografica dell'intero complesso e l'esatta rispondenza storica delle imitazioni architettoniche e decorative da cui scaturiva un messaggio culturale nuovo, lo hanno salvato dalla distruzione cui sono sempre state condannate le costruzioni dei complessi fieristici ed espositivi.

La Rocca era visitabile all'interno e i suoi ambienti completamente arredati riproducevano una dimora signorile del XV secolo; le case del villaggio erano poco più che quinte teatrali, fatta eccezione per la Casa di Avigliana, che ospitava la biglietteria e gli uffici, e per la Casa di Borgofranco, dove era ambientata la taverna con l'attiguo ristorante San Giorgio.

Il castello (elemento caratterizzante della visione romantica del medioevo) venne costruito come una successione di sale, distribuite su tre piani, destinate all'uso privato del principe e a quello pubblico: da un lato, la camera da letto, l'oratorio privato, le stanze della damigella e del segretario, dall'altro, la sala del trono, l'antisala di attesa, la chiesa e la sala da pranzo. Accanto, le stanze di servizio, destinate al

personale che nel castello lavorava e viveva: le cucine, il camerone degli uomini d'arme, le stanze per i guardiani. Infine, immancabili, le prigioni sotterranee.

Così come accade per le case del Borgo, il modello impiegato per la progettazione non è unico, ma ricavato dalla scelta di vari esempi superstiti tra Piemonte e Valle d'Aosta: Fénis, Verrès, Issogne, Montalto Dora, Ivrea, Strambino, Malgrà, Verzuolo. Anche per le decorazioni interne vennero identificati e ripresi esempi figurativi del XV secolo, dal ciclo dei Prodi e delle Eroine del Castello della Manta, agli affreschi jaqueriani di Sant'Antonio di Ranverso.

Gli arredi, tratti anch'essi da esempi quattrocenteschi o modellati nello stile gotico fiammeggiante dell'epoca, furono realizzati da artigiani specializzati. Durante l'Esposizione, la Rocca fu sede di conferenze e festeggiamenti e fu uno dei padiglioni più visitati e apprezzati di tutta la manifestazione. Da allora, continua a essere parte integrante del Borgo Medievale e nel 1997 il percorso è stato arricchito con la creazione del Giardino medievale.

Le botteghe

Sotto i portici si aprivano le botteghe artigianali, affidate a ditte di livello nazionale, che costituivano esempi di alta tradizione nella lavorazione della ceramica, del legno, del ferro.

La presenza delle botteghe era finalizzata a valorizzare l'artigianato tradizionale di qualità in un momento in cui l'avviato processo di industrializzazione ne metteva in forse la sopravvivenza.

All'inaugurazione del Borgo vi erano la bottega del vasaio, della tessitrice, dello speziale, del falegname, del fabbro, del ramaio, la bottega in cui si riproducevano oggetti artistici, l'"Osteria all'usanza antica" (con cibi medievali) e "l'Osteria all'usanza moderna" (con cibi contemporanei).

Contrariamente alle altre sezioni del villaggio medievale, la Rocca non ha mai cambiato destinazione d'uso né ha subito modifiche strutturali o rifunionalizzazioni.

Così, mentre lungo la via maestra si sono avvicinati uffici, botteghe artigiane, negozi e abitazioni, la Rocca è, dal 1884, il museo della vita quotidiana nel Piemonte del tardo Quattrocento.

GLI INTERVENTI

Il Borgo Medievale con la sua Rocca costituisce dunque una sapiente ricostruzione progettata da un gruppo di intellettuali e artisti. Concepito come scenografia e poi conservato, ha visto nel corso degli anni un susseguirsi di interventi di manutenzione straordinaria per la risoluzione delle problematiche più urgenti. In particolare, a partire dalla fine degli anni '90, sono stati realizzati interventi di riuso e recupero di alcune case (casa di Avigliana, seconda Casa di Bussoleno, Casa dei Pellegrini), un primo lotto di interventi per la rifunionalizzazione dell'ex ristorante San Giorgio, per poi arrivare a quelli più recenti (dal 2020 ad oggi) di seguito elencati:

- rifacimento del manto di copertura della Rocca con interventi anche sul camminamento a livello dei merli (opere ultimate nel 2023 a cura della Città di Torino);
- restauro e sistemazione delle coperture (con manto in coppi, lose, paglia) dei vari edifici del Borgo medievale, oltre al rifacimento del ponte della Rocca medievale, nonché interventi di ripristino della palizzata lignea posta come recinzione esterna del Borgo (opere ultimate nel 2024 a cura della Città di Torino);
- interventi di efficientamento energetico/impiantistico dell'intero complesso, attraverso la riorganizzazione degli impianti termici e la realizzazione di nuove dorsali elettriche e idriche lungo la via Maestra, il rifacimento del sistema di smaltimento delle acque bianche e nere e il ripristino e rifacimento della pavimentazione della via Maestra. E' inoltre previsto il restauro e la rifunionalizzazione degli spazi del ristorante San Giorgio e casa d'Ozegna, della casa di

Mondovì, della casa di Pinerolo, della casa di Chieri, della casa di Borgofranco, della casa di Malgrà (opere in corso, vedere progetto esecutivo allegato, a cura di S.C.R. Piemonte).

Si allega la documentazione di seguito elencata.

Stato di fatto (al termine dei lavori in corso):

Cod. Elaborato	Descrizione
A01	Planimetria generale
A02	Rilievo: pianta piano terra e sezione AA'
A03	Rilievo: pianta piano primo e sezione BB'
A04	Rilievo: pianta piano secondo e sezione CC'
A05	Rilievo: pianta piano copertura e sezione DD'
A06	Rilievo: sezioni EE' ed FF'

Elaborati progetto esecutivo realizzato da SCR Piemonte (in corso di realizzazione):

Cod. Elaborato	Descrizione
GE-00-CP-003	Relazione generale
GE-00-CP-002	Relazione fotografica
GE-00-CA-004	Relazione tecnica
GG-00-CG-005	Documentazione pozzo geotermico
GG-00-CH-006	Relazione geotecnica
IR-00-CH-007	Relazione indagini strutturali e linee guida d'intervento
IR-00-CB-008	Relazione Impatto Acustico
GE-00-CL-009	Relazione sismica e sulle strutture
ID-00-CK-012	Relazione di compatibilità idraulica
AH-00-CB-005	Scheda Tecnica di restauro
IN-00-AZ-010	Censimento interferenze esistenti
AH-00-AA-014	Progetto: inquadramento territoriale

ELABORATI PROGETTO ARCHITETTONICO E DI RESTAURO

Cod. Elaborato	Descrizione
AH -00-AE-015	Progetto: pianta piano interrato, terra, primo e secondo
AH -00-AF-016	Progetto: sezioni

AH -00-BE-024	Aree esterne: pavimentazioni
---------------	------------------------------

ELABORATI PROGETTO IMPIANTI MECCANICI ED ANTINCENDIO

Cod. Elaborato	Descrizione
IM-00-CB-001	Relazione specialistica Impianti Meccanici ed Antincendio
IM-00-AP-001	P&ID – Produzione fluidi termovettori
IM-00-AE-003	PROGETTO-Termofluidico generale, acqua fredda sanitaria e idrico antincendio
IM-00-AE-004	PROGETTO – Sottoservizi – Acque bianche – Acque nere – Acque di processo
IM-00-AE-005	PROGETTO – San Giorgio – Ventilazione meccanica
IM-00-AE-006	PROGETTO – San Giorgio – Idrico sanitario – Adduzione e scarichi
IM-00-AE-007	PROGETTO – San Giorgio – Termofluidico – Riscaldamento/Raffrescamento locali
IM-00-AE-008	PROGETTO – San Giorgio – Termofluidico – Pannelli radianti
IM-00-AE-009	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana – Ventilazione meccanica
IM-00-AE-010	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana – Idrico sanitario – Adduzione e scarichi
IM-00-AE-011	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana – Termofluidico – Riscaldamento/Raffrescamento locali
IM-00-AE-012	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana – Termofluidico – Pannelli radianti
IM-00-AE-013	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana Zona Bar – Idrico sanitario – Adduzione e scarichi
IM-00-AE-014	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana Zona Bar – Termofluidico – Riscaldamento/Raffrescamento locali
IM-00-AE-015	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana Zona Bar – Termofluidico – Pannelli radianti

ELABORATI PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Cod. Elaborato	Descrizione
IE-00-CB-001	Relazione specialistica Impianti Elettrici e Speciali
IE-00-AQ-001	PROGETTO – Schema a blocchi QE
IE-00-AE-003	PROGETTO – Biglietteria – Adeguamento Impianti Elettrici e Speciali
IE-00-AE-004	PROGETTO – San Giorgio – Impianti Elettrici
IE-00-AE-005	PROGETTO – San Giorgio – Impianti Speciali
IE-00-AE-006	PROGETTO – San Giorgio – Impianto d'Illuminazione
IE-00-AE-007	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana – Impianti Elettrici
IE-00-AE-008	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana – Impianti Speciali

IE-00-AE-009	PROGETTO – Corte/Casa Avigliana – Impianto d'illuminazione
IE-00-AE-010	PROGETTO – Via Maestra – Impianto d'illuminazione ordinaria e di sicurezza
IE-00-AE-011	PROGETTO – Via Maestra – Impianti Speciali

ELABORATI PROGETTO STRUTTURE

Cod. Elaborato	Descrizione
ST-00-AA-001	Planimetria con indicazioni degli interventi strutturali
ST-00-AA-002	PROGETTO - interventi strutturali n. 1
ST-00-AA-003	PROGETTO - interventi strutturali n. 2
ST-00-AA-004	PROGETTO - interventi strutturali n. 3-4-5-6-8